

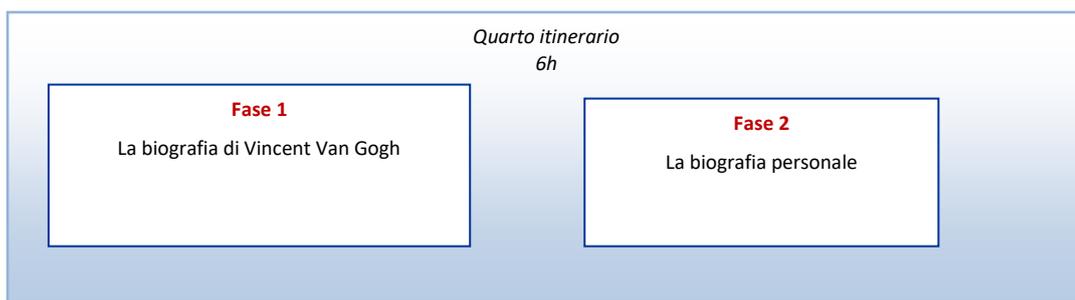
QUARTO ITINERARIO Verso la biografia



LA BIOGRAFIA

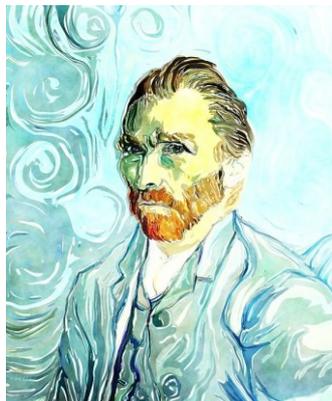
Dopo le attività sulla descrizione e narrazione autobiografica, avviciniamoci alla biografia di una persona, di amici o di personaggi graditi agli studenti per avviarli a scriverla individualmente, ispirandosi alle biografie reperibili in testi cartacei o digitali.

Questo lavoro, composto da due fasi, richiede orientativamente 6h.



Iniziamo con la frequentazione di qualche biografia, individuando personaggi su cui è possibile soffermarsi. A tal proposito diamo un esempio.

FASE 1 LA BIOGRAFIA DI VINCENT VAN GOGH



cco

Obiettivi

- mettere in atto regressioni e anticipazioni, per cogliere meglio il senso del testo stesso
- inferire il significato di parole non note in base al testo
- leggere testi di vario tipo, cogliendo l'argomento di cui si parla, individuando le informazioni principali e le loro relazioni testuali, le intenzioni comunicative di chi scrive

Abbiamo scelto Vincent Van Gogh per l'opportunità ch'egli dà di visionare le sue opere e di discuterle. Inoltre la vita di questo pittore è singolare e commovente.

La biografia, sotto presentata, è tratta dall'enciclopedia Treccani. Ma in parte è stata modificata. Abbiamo difatti cambiato alcune parole, saltato dei passaggi, corredandola di immagini relative ai dipinti di Vincent Van Gogh citati nel testo.

"Vincent Van Gogh nasce nel 1853 in un villaggio olandese da una famiglia benestante. Il padre è un pastore protestante che si interessa al commercio di opere d'arte. Vincent cresce in un ambiente che segna profondamente i suoi interessi: dopo aver fatto il mercante d'arte tra l'Aia, Londra e Parigi, lascia una promettente carriera per una delusione sentimentale. Viaggia, insegna, fa il commesso, ha una crisi spirituale che lo porta a un'intensa attività evangelica, fino a che, a 27 anni, decide che la sua missione nella vita è diventare artista.

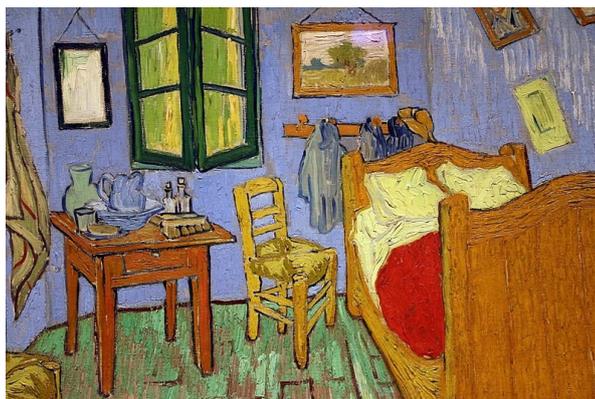
Trasferitosi a Parigi nel 1866, Vincent incontra l'arte luminosa degli impressionisti e dei loro successori. Lontano dalla famiglia e dalla rigida Olanda, frequenta Gauguin e altri artisti del vivace mondo parigino, trova nuovi colori da aggiungere ai suoi quadri e soggetti più mondani da ritrarre. In seguito si spostò in Provenza alla ricerca di "luce e colore.

È il 1888 e Vincent Van Gogh parte in treno per stabilirsi ad Arles, con il sogno di fondare una comunità di pittori che condividano i suoi ideali di pittura e uno stile di vita semplice, e che insegnino a guardare con occhi onesti e puliti la natura nel suo fulgore. Ritrae i *Girasoli*, i fiori dei campi che – come lui – rincorrono il Sole, bisognosi del suo calore per vivere.



Vincent Van Gogh, *Girasoli*
[GNU Free Documentation License](#)

Più tardi l'amico e artista Gauguin lo raggiunge con l'intento di scambiare idee sulla pittura. La convivenza all'inizio funziona: *La camera da letto* ritratta da Vincent poco prima dell'arrivo dell'amico è un quadro apparentemente sereno, che ritrae gli oggetti essenziali, come le sedie, il letto, il tavolino, l'appendiabiti e qualche cornice alla parete blu.



Vincent Van Gogh, *La Chambre à coucher*
[Creative Commons Attribution 3.0](#)

Poi le cose non vanno come sperato. Vincent diventa irascibile e violento fino a che durante una discussione con Gauguin, Vincent reagisce minacciandolo con un rasoio. Il francese fugge e Van Gogh, in un momento di follia, rivolge il rasoio contro di sé tagliandosi un pezzo di orecchio.

Gauguin tornerà a Parigi e Vincent rimarrà solo, confortato unicamente dalle lettere di suo fratello Theo. Quest'episodio spinge Van Gogh a ricoverarsi in una casa di cura per trovare un po' di pace. Qui ritrae i pochi soggetti a sua disposizione: sé stesso, gli iris nel giardino dell'ospedale, i cipressi, le stelle. I colori diventano scuri. *Notte stellata* è uno splendido quadro di questo periodo che coglie la luce delle stelle e della Luna in una notte estiva.



Vincent Van Gogh, *La notte stellata*

 Public domain

Stanco e depresso, impaurito dalle incontrollabili conseguenze della sua malattia nervosa, Van Gogh prende un'estrema decisione. Possiede una pistola, forse per scacciare i corvi dai campi di grano che ama dipingere (*Campo di grano con corvi*). Una sera di luglio del 1890, a soli trentasette anni, si spara in uno di questi campi e due giorni dopo muore, assistito dall'amato fratello.



Vincent van Gogh, *Wheat Field with Crows*

 Public domain

L'ironia del destino vuole che Van Gogh, da cui tutti fuggivano e che in vita vendette un solo quadro, sia oggi l'artista più ricercato: il *Ritratto del dottor Gachet*, un medico diventato suo amico, ha battuto nel 1990 il record del prezzo più alto pagato all'asta per un'opera d'arte!"

(Adattamento da [Treccani.it/enciclopedia/Vincent Van Gogh](http://Treccani.it/enciclopedia/Vincent_Van_Gogh))

Facciamo notare che in questa biografia si racconta alla terza persona la vita di Vincent Van Gogh e in ordine cronologico sono indicati date e luoghi, in cui sono realmente avvenuti i fatti più importanti vissuti dal protagonista.

Il racconto avviene al passato e riporta fatti documentati e circoscritti all'arco di tempo in cui è vissuto il pittore. Il biografo introduce il personaggio, facendo riferimento alle sue origini, ne evidenzia aspetti particolari e alcuni passaggi della sua carriera. Attraverso la sua evoluzione artistica accenna, in qualche modo, anche a quella interiore che connotò fortemente l'arte di

Vincent Van Gogh.

Il linguaggio usato è preciso ed esplicito. Il tono è distaccato. Dietro questa biografia, come ogni biografia, vi è un gran lavoro di ricerca e di documentazione.

Aggiungiamo inoltre che non esistono soltanto biografie di personaggi conosciuti, ma anche di persone non note.

FASE 2 LA BIOGRAFIA PERSONALE



CCO

Obiettivi

- raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un'esperienza o di un racconto
- effettuare in semplici testi operazioni di espansione e rielaborazione testuale
- scrivere testi biografici

Proseguiamo con la lettura di altre biografie, proponendo personaggi significativi da cui gli alunni possono trarre ulteriori spunti¹. Noi riportiamo un'altra biografia, quella di Iqbal Masih² che, nonostante le avversità della vita, è riuscito a condurre la sua lotta contro la schiavitù e lo sfruttamento del lavoro minorile, diventando il simbolo dei diritti umani.

Biografia

Iqbal Masih nacque nel [1983](#) a Muridke, in Pakistan, in una famiglia molto povera. A quattro anni già lavorava in una fornace, a cinque fu venduto dal padre ad un venditore di tappeti per pagare un debito di 12 dollari. Fu quindi costretto a lavorare 10-12 ore al giorno, incatenato al telaio e sottonutrito, tanto da riportare un danno alla crescita.

Nel [1992](#) riuscì a uscire di nascosto dalla fabbrica e partecipò insieme ad altri bambini a una manifestazione del Bonded Labour Liberation Front (BLLF), organizzazione fondata da [Ullah Khan](#) che ottenne nello stesso anno la promulgazione del Bonded Labor System Abolition Act. Ritornato nella fabbrica di tappeti, si rifiutò di continuare a lavorare malgrado le percosse. Il padrone sostenne che il debito anziché diminuire era aumentato a diverse migliaia di rupie, pretendendo di inserirvi lo scarso cibo dato a Iqbal, supposti errori di lavorazione, e così via. La famiglia fu costretta dalle minacce ad abbandonare il villaggio; Iqbal, ospitato in un ostello dalla BLLF, ricominciò a studiare.

¹ Altri esempi si trovano nella sezione dedicata alle biografie dei *Grandissimi* Einaudi ragazzi Storie di persone diverse che hanno in qualche modo contribuito a cambiare il mondo. .

² La biografia riportata è tratta da Wikipedia, https://it.wikipedia.org/wiki/Iqbal_Masih. enciclopedia online libera e collaborativa, a cui chiunque può contribuire, rispettando le regole fondamentali e le linee guida.

Iqbal attivista

Dal [1993](#) cominciò a viaggiare e a partecipare a conferenze internazionali, sensibilizzando l'opinione pubblica sui diritti negati dei bambini lavoratori pakistani contribuendo al dibattito sulla [schiavitù](#) mondiale e sui diritti internazionali dell'[infanzia](#).

Alla fine del 1994 si recò a [Stoccolma](#), partecipando a una campagna di boicottaggio dei tappeti pakistani volta a mettere pressione sulle autorità di [Islamabad](#).

Nel dicembre del [1994](#) presso la [Northeastern University](#) di [Boston](#) ricevette il premio [Reebok Human Rights Award](#). Vista la giovanissima età venne creata una categoria apposita: Youth in Action.

Nel frattempo, sia per la pressione internazionale che per l'attivismo locale, le autorità pakistane avevano preso una serie di provvedimenti, tra cui la chiusura di decine di fabbriche di tappeti, salvando migliaia di bambini dalla schiavitù. Nel febbraio 1995 partecipò ad un incontro tra rappresentanti del BLLF e dell'industria dei tappeti, su invito del giornale The Nation, in cui il confronto raggiunse toni duri.

La morte

Le testimonianze circa gli avvenimenti dell'ultima giornata della sua vita, il 16 aprile 1995, giorno di Pasqua, sono in buona parte imprecise e contraddittorie. Due cugini che l'accompagnavano, Faryad e Lyakat, riferiscono che ad un certo punto nel tardo pomeriggio non prese l'autobus che doveva portarlo nella capitale e si allontanò con loro in bicicletta. Il dodicenne venne colpito alla schiena da Ashraf Hero, un'eroinomane in visita a parenti nel villaggio di Muridke, nel giorno di Pasquetta (16 aprile 1995).

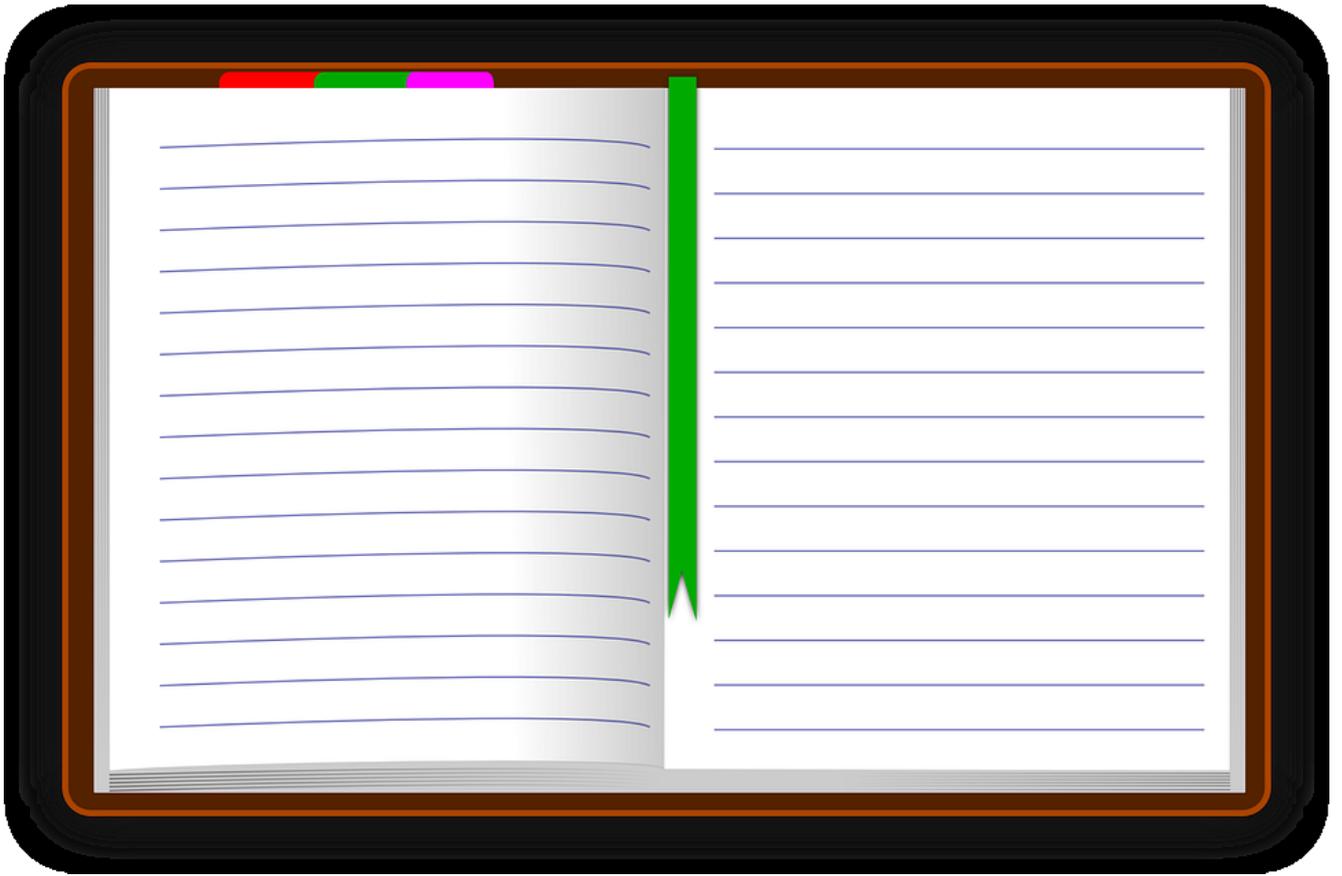
Secondo il rapporto della polizia e la testimonianza iniziale dei cugini, uno dei quali fu ferito nella sparatoria in cui Iqbal Masih venne ucciso, l'omicida fu un lavoratore agricolo a seguito di una breve lite. Il BLLF però accusò subito dell'accaduto la "mafia dei tappeti". Un rapporto di un noto gruppo indipendente di difesa dei diritti umani, la Human Rights Commission of Pakistan, pubblicato nel mese successivo affermò tuttavia che non vi era alcuna evidenza che dietro la morte di Iqbal vi fosse l'industria dei tappeti. A distanza di tempo permangono diversi dubbi sull'accaduto. Anche i due cugini poche settimane dopo ritrattarono la loro testimonianza iniziale.

A seguito della sua morte, il tema del lavoro minorile, in special modo nell'industria pakistana dei tappeti, ha ricevuto ancora maggior attenzione, rendendo Iqbal un vero e proprio simbolo di tale causa.

Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Iqbal_Masih

1. La stesura di una biografia

A questo punto invitiamo ogni alunno a riscrivere una breve biografia, traendo spunti dalle biografie lette o dalle autobiografie già scritte, se sceglie di scrivere la biografia di un compagno. Nella stesura della biografia chiediamo di seguire alcuni tratti evidenziati nella biografia di Van Gogh e presenti nelle altre biografie: uso della terza persona, indicazione di date e luoghi in cui si sono verificati i fatti più importanti, ordine cronologico della storia, uso del passato, riferimento ad aspetti particolari e ad alcuni momenti significativi della propria vita, tono distaccato e oggettivo, linguaggio esplicito e precisi. È consentito di riprendere dai testi distribuiti parole, frasi o espressioni.



CCO